

## LA CONVENTION AL PARENTI

Sala, logo e firme già raccolte  
Tajani con lui, Sel la attaccadi **Andrea Senesi**

**I**eri è stata una giornata da politico vero, la prima, per Giuseppe Sala, che al teatro Franco Parenti annuncia di avere già completato la raccolta firme e di essere andato «più forte in periferia che in centro». Nel foyer presenti molti politici, da Fiano a Ambrosoli, fino a Cristina Tajani, assessore di Sel.

a pagina 3



## Per lui



## I sostenitori

Cristina Tajani, assessore al Lavoro (sopra), era sul palco del Parenti per il battesimo del simbolo con cui Sala (nella foto grande con Umberto Ambrosoli) corre alle primarie. C'era anche Emanuele Fiano, che ha ritirato la sua candidatura

«Non sono un uomo dei salotti:  
più forte in periferia che in centro  
Se indagato fermerei la corsa»

I banchetti, le firme per la candidatura, il logo per la campagna elettorale, la squadra di sostenitori eccellenti. E poi, l'intervista ai microfoni della radio della sinistra milanese e il brindisi natalizio col comitato di supporter. Una giornata da politico: la prima nella vita di Beppe Sala.

Si parte da *Radio Popolare* di buon mattino. «Non sono l'uomo di Renzi, nel Partito democratico sono stimato da Letta, Prodi, Bersani. E il Pd mi aveva chiesto di candidarmi già in altre due occasioni», rivela l'uomo di Expo in cerca di credito anche presso la sinistra non renziana. «E se fossi sindaco chiederei a Pisapia, che è figura di garanzia, di collaborare con me». «E le eventuali inchieste della magistratura?», chiedono. «Certo, metterei in discussione la mia candidatura per un coinvolgimento giudiziario», risponde. Perché votare Sala e non gli altri candidati? «Perché posso dare forza al centrosinistra e posso essere più trasversale. Sono più forte in periferia che nel centro città. Io non sono un uomo di salotti». Un esame difficile superato senza troppe ansie. Nel pomeriggio il candidato Sala fa capolino ai banchetti che raccolgono le

firme per permetterne la corsa alle primarie. In serata l'obiettivo può dirsi centrato e al brindisi convocato al Franco Parenti è il tempo degli annunci. L'obiettivo delle 2mila sottoscrizioni è stato agguantato in due soli giorni. Non il centro né le zone della Milano bene: il quartiere più generoso con il manager è stato il popolarissimo Giambellino.

Il foyer del teatro è un formicaio di politici, locali e non. Ivan Scafarotto, Bruno Tabacci, Lele Fiano (pubblicamente ringraziato per la scelta di «desistenza»), Giorgi Gori e persino due parlamentari di Scelta Civica, tra cui Stefano Dambroso (oltre al consigliere comunale di Ncd Carmine Abagnale). Umberto Ambrosoli sarà il presidente del comitato elettorale, mentre altra testimonial d'eccezione è Cristina Tajani, assessore di Sel. Per Sala si schiera anche il Centro popolare di Enrico Marcora. «Noi, Milano», recita lo slogan della campagna che da Expo dovrà condurre a Palazzo Marino. «Perché la città che immagino è una città che offra uguali opportunità a tutti, una Milano del "noi"».

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA